

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

EDIZIONE UFFICIALE - QUOTIDIANO DI UDINE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 7 Settembre

Il punto più interessante dell'ultima seduta della Commissione permanente dell'Assemblea francese è stato la risposta che il generale Chabaud-Latour, ministro dell'interno, fece ad una interpellanza del signor Ernesto Picard. Il deputato repubblicano domandava al governo perché non erasi proibita la circolare del signor Berger, candidato bonapartista nel Maine-et-Loire, circolare nella quale si dichiarava che deve ristrettarsi il settentri sino al suo termine legale, ma si esprimeva la speranza di veder ristabilito l'Impero allo spirare dei poteri di Mac-Mahon. La risposta del ministro fu questa: « Condivido l'opinione del signor Picard rispetto alla professione di fede del candidato. La trovai biasimevolissima, e se fosse stata un articolo di giornale l'avrei difesa ai tribunali; ma quello che mi trattenne fu che quello scritto porta la firma di un candidato. In fondo considero la circolare come un vero eccesso, e desidero che gli eccessi di questa specie nuocano a coloro medesimi che se li permettono; lo dico ad alta voce perché sia ripetuto. Ma infine, lo ridico, si trattava di un candidato, e fu trattenuto da uno scrupolo di libertà elettorale. » Tali parole sono prova novella dell'ostilità che regna fra il governo ed i bonapartisti.

La lotta elettorale diviene ora interessante anche in un altro dipartimento, quello di Seine-et-Oise, perché ivi tocca, da un punto di vista, la politica estera. In questo dipartimento così vicino a Parigi si presentavano due candidati repubblicani, il signor Albert Joly e il signor Sénaud. Grazie a quella disciplina che non viene mai meno al partito repubblicano, il signor Joly si ritira dinanzi al Sénaud, persona più importante e ex-rappresentante del 1848. Amici e nemici ora si occupano di lui; la sua missione a Firenze nel 1870 formerà il perno degli attacchi e delle difese. I conservatori lo accusano di aver quasi tradita la Francia in quella occasione; i repubblicani lo lodano di aver fondata in modo indistruttibile l'alleanza fra le due nazioni. Ora tutto quell'episodio, poco conosciuto a Parigi, perché allora segregata dal mondo civile, farà le spese di molti articoli, e darà luogo a una di quelle querelle retrospettive, che ormai sono divenute un'abitudine nei Francesi.

Le notizie odiene ci annunciano che in Francia sono avvenuti gravi disordini in occasione dell'anniversario del 4 settembre, nel quale i repubblicani francesi festeggiano l'insurrezione del 4 settembre 1870, seguita dalla proclamazione della Repubblica. A Meze, presso Montpellier, ci furono 19 feriti e un morto, giacché i gendarmi dovettero far uso delle armi. Anche Lione vi furono disordini, ma pare senza tristi conseguenze.

Sulla celebrazione nella cattolica Baviera dell'anniversario di Sedan la *Gazzetta d'Augusta* scrive: « Come era da aspettarsi, la festa commemorativa della battaglia di Sedan fu solennizzata in tutto il paese in un modo che non

si era veduto sin qui. Coprendo il romore ed i furori di alcuni ultramontani senza patria, risuonò il giubilo del popolo che va lieto e superbo del gran giorno. Quanto buon fondamento avesse l'opinione che pochi obbedirebbero alle istigazioni del vescovo Ketteler, lo dimostrano le notizie che ci giungono dalle varie parti del paese. Notevoli sono le parole che il *Passauer Tagblatt*, organo di monsignor Heinrich, vescovo di Passau (questo prelato era qualche anno fa un ultraclericale), dedica alla festa del 2 settembre: « Chi non gioisce del giorno di Sedan non è un amico della patria... Giubilante come l'allodola nei giorni di primavera, ogni cuore tedesco scioglie la voce per ringraziare Dio delle grandi vittorie dell'ultima guerra. Perciò, o popolo tedesco, festeggia oggi il tuo più gran giorno di onore! » — Decisamente « i traditori », come chiama un foglio « cattolico » gli uomini della specie del defunto padre Theinher sono più numerosi anche fra l'alto clero di quello che desidererebbero gli arrabbiati del partito clericale.

Non sembra che l'ultimo rimpasto avvenuto a Madrid abbia a portare cambiamenti nell'indirizzo politico di quel governo, perché fu chiamato alla presidenza del ministero il signor Sagasta che già ne era il capo effettivo. Questa modificazione del gabinetto è frutto di uno di quegli eterni intrighi che costituiscono la base della politica spagnola e che, ordito da lungo tempo, aveva per scopo di escludere dal governo il generale Zabala. A quest'ultimo venivano attribuite opinioni alfonsine e quindi la sua uscita dal governo verrà riguardata come un nuovo colpo portato alla speranza del figlio di Isabella II. Resta a vedersi se Zabala conserverà il comando dell'esercito del Nord se si confermano la notizia che gli diano un successore nel Mōrion.

Relativamente alla guerra civile, oggi si conferma che le truppe carliste hanno abbandonato Puycerda, e che anzi nel partirsene sono state battute dalla brigata Esteban. In compenso i carlisti hanno ripreso a bloccare Bilbao ed oggi si assicura che hanno posto il blocco a Pamplona. Quest'ultima notizia però merita una conferma, come la merita quella che i carlisti abbiano fatto fuoco contro le corvette tedesche inviate nelle acque di Spagna. Il *Times* ci fabbrica sopra un articolo, dicendo che questo « incidente » potrebbe offrire a Bismarck il pretesto d'un intervento diretto in Spagna. Egli nota peraltro che le difficoltà d'una simile impresa la rendono inverosimile. Ed è anche inverosimile quello su cui il *Times* ricorda le sue congettture. Al campo carlista sono giunte alcune « notabilità » del partito: il duca di Parma, il conte di Caserta e il conte di Bardi.

È destino che le speranze dei clericali vadano ovunque deluse. Quel partito sperava trar vantaggio dalla crisi ministeriale sorta recentemente in Olanda, e, se non prender in mano il timone dello Stato, cosa impossibile in un paese prevalentemente acattolico, ottenere almeno una larga parte del nuovo ministero. Come scrive un corrispondente dall'Aja dell'*Indépendance*

mente, simmetricamente disposti ed ordinati a potente unità anche nella architettura delle opere del loro ingegno, le quali uscendo da una sola e costante ispirazione, formano una potente unità nella loro varietà.

Dante, sotto a tale aspetto, vola davvero com'aquila sopra tutti gli altri ingegni italiani, e forse supera anche tutti gli stranieri e gli stessi grandi genii dell'antichità.

Dalla *Vita Nuova* alla *Divina Commedia*, dal *Convito* alla *Monarchia* ed alle *Lettere sue*, in ogncosa insomma che ci viene da lui, dai primi amori presso al suo bel San Giovanni così fortemente sentiti che divennero un idealismo al quale s'informò tutta la sua vita, allo opero grandi studiate e scritte nell'ingiusto esilio, durante il quale andò mendicando la vita a frusto a frusto, c'è un'unità d'ispirazione e di scopo, che fa la vita di Dante poeta ed uomo la più intera, mentre ai corti ingegni sembra sovente di trovare in esso quella contraddizione che è in loro.

Con questa idea e con quella di legger Dante intero e non a frammenti, il Pasqualigo trovò nel *Convito* di Dante, dove il poeta fatto moralista commenta sé stesso come poeta e come uomo, la chiave che gli apre il senso morale e simbolico, ma poetico ed evidente della seconda cantica, e con questo dell'intera *Divina Commedia*.

Il titolo del libro comprende già l'idea sua: *Le quattro giornate del Purgatorio*, o le

Belge, vi hanno bensì due cattolici nel nuovo ministero, ma sono cattolici liberali che nulla faranno a pro della Chiesa. Grande è perciò lo sdegno dei clericali che accusano il presidente del nuovo ministero Heemskerk di essersi fatto gioco di loro coll'allestirli con vani promesse. Ma un giornale ministeriale risponde in difesa del sig. Heemskerk: « Voi altri formate un partito esclusivo, tenete conto soltanto delle vostre dottrine, e non del bene comune. Non domandate la libertà per sé medesima, ma per dominare esclusivamente. Se foste gente pacifica, che volesse servir Dio a suo modo vi si rispetterebbe, anche se si credono erronee le vostre opinioni. Ma colle vostre tesi religiose volete dominare sulla politica. »

Un dispaccio oggi ci annuncia che venne aperto a Friburgo il Congresso dei vecchi-cattolici. Il congresso ha intanto deliberato di chiedere che i vecchi-cattolici abbiano parte dei beni ecclesiastici in proporzione del loro numero. Il Congresso si riunirà il 14 a Bonn per discutere le questioni dogmatiche.

IL CONGRESSO DEL 1875 A BELLUNO

La città di Belluno fu prescelta per il Congresso degli allevatori di bestiami della regione veneta per l'anno 1875, avendo il co. Bertoldi, rappresentante di quel Comizio agrario e della Camera di Commercio, fatto valere anche il voto di quei due Istituti e della sua città, e la convenienza che dopo avere tenuto i tre primi Congressi (Treviso, Conegliano ed Udine) in paese di pianura, si portasse il quarto dove si avesse opportunità di studiare e promuovere gli allevamenti di montagna, i quali formano davvero il principale prodotto di quei coltivatori.

Il prof. Rocco Sanfermo, malgrado che Padova sia più centrale e che s'avesse una quasi promessa di portare il Congresso là, dovette cedere a queste ragioni ed all'altra che l'anno prossimo Padova avrà opportunità di concorrere ai grandi concorsi regionali governativi di Ferrara.

Taluno potrà dire che finora i Congressi degli allevatori veneti sono tutti stati tenuti nella parte orientale, nessuno nell'occidentale; ma questo fatto non è senza ragione. Se il pensiero di siffatti Congressi, nato ad Udine dove il Consiglio provinciale aveva pensato al miglioramento delle razze bovina ed equina, fu accolto dal Comizio di Treviso e successivamente da quello di Conegliano ed ora da Belluno, il motivo vero sta in ciò, che la regione orientale è più adatta all'allevamento. Le ricche terre del Veneto occidentale tengono ancora il bestiame principalmente come strumento necessario del lavoro, essendovi secondari gli altri usi. Presso di noi invece, sia per le condizioni del suolo, sia per quelle della proprietà e della condotta delle terre, ed in Friuli perché l'animale è spesso proprietà dell'affittuolo, è già diventato rimunerativo l'allevamento del bue come tale, e per portarlo nel commercio: e ciò a tacere della montagna, dove c'è l'industria dei latticini e la pastorizia

quattro età dell'uomo. Questa divisione delle età dell'uomo, comune ai filosofi moralisti di quel tempo e di chi lo precedette, la trova il Pasqualigo determinata nel Convito di Dante stesso; e di quest'opera, secondaria ma importante di Dante, fa sua guida nel Purgatorio e vi trova tutte le corrispondenze dei principi, delle sentenze e dei personaggi poeticamente simbolici ne' quali nelle quattro giornate il poeta ci fa incontrare, e nelle parole ch'ei fa loro dire.

A guardare Dante tutto intero, a comprenderlo tutto intero con un solo sguardo, invece che osservarlo minutamente, ci si guadagna sempre. O piuttosto, dopo averci posto amore alle opere sue immortali, e fattone nostro paesano partitamente, giova considerare questo grande edifizio dallo stesso punto di vista ideale in cui si pose il poeta medesimo, e poi tornare, se si vuole, ad ammirarne le parti ad una ad una. Allora ogni cosa si farà più chiara sotto all'aspetto poetico, simbolico, storico, morale, filologico; e si vedrà così che Dante è davvero il grande maestro degl'Italiani passati, presenti e venturi.

Dante, quale primo creatore della lingua e della letteratura italiana, nel senso di più universale e più vivente per tutti gl'Italiani, deve considerarsi come uno dei grandi fattori dell'unità italiana.

Ma lo è poi anche per il senso politico e morale delle sue opere, considerate e studiate nel loro complesso. Anzi di più è il precursore

indicata come il miglior mezzo di utilizzare i pascoli montani.

C'è poi opportunità di radunarsi a Belluno, per considerarvi la pastorizia alpina; essendo quella città quasi centrale delle Alpi Venete.

La pastorizia alpina deve essere considerata in sè stessa come un'industria produttrice locale, ed in relazione alla domanda dei bestiami nella pianura, per usi diversi.

La montagna, quanto più si facilitano le comunicazioni, tanto minore bisogno ha di coltivare le granaglie per il consumo locale della sua popolazione; poiché, in quelle condizioni, una tale produzione suole sempre esservi di minore tornaconto, massimamente per i prodotti estivi, che talora non si maturano nemmeno. Piuttosto vi crescono gustosi e copiosi i legumi come p. e. i fagioli; sicché vi si potrebbero coltivare, oltreché per l'uso di quella popolazione, anche per lo scambio colla pianura.

Ma con quelle pioggiere belle ricorrenti quello che è da coltivarsi è il prato; al quale si possono profondere in maggior copia i concimi e si può dare, occorrendo, il soccorso dell'irrigazione montana che è molto facile, in molti luoghi, ad eseguirsi con poco costo.

Adunque giova estendervi soprattutto l'allevamento delle razze lattifere, sia per il consumo del latte in natura nelle famiglie, sia per ottenerne i butirri ed i formaggi per i consumatori della pianura.

Ma la vacca da latte può allevarsi nella montagna per darla alla pianura, dove ci sono irrigazioni e cascine, come fa la Svizzera ed ora anche la zona alpina lombarda per i piani irrigati di Lombardia. Poi ci sono i vitelli che possono vendersi tanto piccini, quanto più grandi, ora che c'è ricerca dall'Italia centrale di giovani intorno all'anno. In fine, come fanno il Bellunese ed il Feltrino colle Province di Treviso e di Padova e come fa il Tirolo colle Province più occidentali, si possono allevare anche gli animali da lavoro e da macello.

Ognuno vede quanta c'è già e quanta può esserci in appresso in maggiore la colleganza d'interessi tra le nostre valli alpine e le zone di pianura anche per il bestiame e suoi prodotti.

Potranno avere grande influenza agli utili incrementi dell'allevamento del bestiame, nella zona che abbraccia le valli alpine, tutte le ferrovie che vi penetreranno, l'uso maggiore, conseguente da ciò, delle forze idrauliche e dell'uomo in quelle valli per le industrie, l'estensione delle irrigazioni nelle pianure.

Gli alpiganini delle Alpi Venete hanno adunque interesse a prepararsi, anche in fatto di bestiame, a questo logico procedimento dei nostri interessi economici. Quindi, a migliorare la rispettiva razza lattifera, sia colla importazione di altre razze pure, sia cogli incrociamenti opportuni, ad estendere e migliorare la coltivazione del prato, restringendo quella dei cereali, ad eseguire le irrigazioni di montagna, a farsi delle buone stalle ed a migliorare la tenuta dei bestiami stessi, a studiare i bisogni attuali della pianura e soprattutto dei centri di consumo ed anche la richiesta di altre parti d'Italia, a prepararsi a fornire di giovane lattifere le cascine, se-

di quella forma nuova di civiltà, alla quale noi aspiriamo nel novissimo tempo, cioè di una pacifica federazione delle libere e civili Nazioni della Cristianità dilatantesi nel mondo intero. È insomma il poeta non soltanto dell'Italia, ma della Cristianità e dell'Umanità.

Dante, a cui nel 1865 prestava omaggio a Firenze tutto il mondo civile, quando l'Italia aveva affermato la sua unità politica, riconosciuta dalle altre Nazioni, era stato così egli stesso riconosciuto il poeta della Cristianità e dell'Umanità. Commentato da un deputato del Regno d'Italia, a Roma, dopo averne la separazione da lui invocata dai due reggimenti, accettata anche questa dal mondo civile, coll'aprire alla generazione novella, come padre amoroso, l'alto significato morale del suo Purgatorio, cioè della spiazzatura e correzione doverosa dei nostri difetti, e della preparazione alle grandi virtù ed al godimento di una nuova vita; Dante diventa il libro della scuola e della famiglia, l'educatore morale della nuova generazione, il redentore delle anime italiane e formatore dei caratteri interi. Fatta l'Italia, conviene adoperarsi a fare gl'Italiani. E per questo Pasqualigo riconduce la gioventù italiana, co' suoi figli, al grande maestro degl'Italiani passati, presenti e venturi.

Ci sembra inutile di analizzare qui l'opera del Pasqualigo, della quale non facciamo che darne notizia al pubblico, e segnatamente ai maestri ed ai padri di famiglia. Siamo persuasi

LE QUATTRO GIORNATE DEL PURGATORIO DI DANTE

Le quattro età dell'uomo

SAGGIO

DI FRANCESCO PASQUALIGO

(Venezia. Grimaldo. I. 4)

È un nuovo commento di Dante quello che qui ci presenta l'onorevole Deputato Pasqualigo?

È qualcosa di più e di meglio: un trattato di morale, che, dedicato a' suoi figliuoli, ci sembra ottimo per la gioventù nostra e per così dire una guida paterna ed affettuosa per essa; è poi una rivelazione di un fatto che nel simbolismo della Nuova Commedia apre una via nuova e larga di interpretazione, che a noi pare la vera.

Già il Tommaseo diede l'esempio eccellente d'interpretare Dante con Dante e con quegli autori cui Dante aveva con più amore letto e studiato. Era un procedimento, nel quale si seguiva la gran mente del poeta per così dire della sua formazione.

Il pensiero è giusto, poiché i grandi genii, per quanto diverse e sovente contrarie sieno le fonti da cui trassero l'educazione, l'alimento intellettuale e la vita morale che li sa sopra gli altri volare com'aquila, sogliono essere tutti d'un pezzo, logici nello svolgimento della loro

gnatamente del Friuli e del Tovigiano, per quando (e speriamo non vi voglia molto, per questo) sieno eseguiti i grandi progetti d'irrigazione. Poi a studiare il caseificio e l'economia generale di esso, tanto per i grandi proprietari di vacche, quanto per i piccoli possessori da associarsi per quest'industria.

Occorrerebbe, che per il Congresso si mettessero innanzi simili quesiti, e poi che si facesse una statistica comparativa degli animali bovini (ed altri pure) di tutte le Alpi Venete, valle per valle, onde più facilmente conoscere le razze stesse, descrivendole e fotografandone i tipi, e fare le relative induzioni circa ai miglioramenti da apportare loro. Starebbe bene di dare una relazione sul peso medio e valore individuale degli animali, di formare, potendo, una carta in cui fosse disegnata una topografia delle razze, commentata dalle cifre.

Quella Provincia, avendo già le condotte veterinarie circondariali, ed essendo fornita di veterinarii, come di buoni allevatori, avrebbe opportunità di offrirci un modello per siffatti lavori; i quali sono poi la base reale degli ulteriori studii. Siamo certi, che essa ha uomini da ciò, zelanti dei loro interessi e di quelli del loro paese. Quindi potrebbero offrirci un bell'esempio, che sarebbe poi imitato dalle altre.

Noi abbiamo più fede che ciò si consegua facilmente nelle piccole città, come Belluno e Feltre ecc. perché ci sono più persone illuminate, le quali sono produttrici, od a contatto continuo coi produttori. Anzi, in genere, se i primi Congressi vanno tenuti nei centri maggiori, per iniziare gli studi economici e zootechnici nella loro generalità, crediamo che convenga poscia radunarsi nei centri minori, laddove lo studio ha una immediata applicazione.

Raccomandiamo la cosa al conte Bertoldi, che rappresentò il Comizio agrario di Belluno, ed ai nostri vecchi amici fratelli Volpe, Pagan-Cesa, Nane Gastaldo (Bellati) ed a quei due ottimi preti che sono il Barozzi e Natale Talamini.

Noi saremo lietissimi di fare una, benché tarda, visita ai loro paesi, per discorrere insieme di molte cose, e soprattutto del modo di collegare vie più gl'interessi reciproci della zona alpina, colla pianura e la marittima.

Abbiamo sempre creduto e dimostrato che uno dei propositi della economia progressiva da aversi costantemente in mira nella regione veneta sia quello di preparare colle ferrovie, discendenti da ciascuna valle, fino alle linee traversali ed al mare, quella connessione d'interessi e divisione del lavoro e della produzione, che ha da tornare utile a tutti. Tutti gli studi e i lavori e progressi parziali devono essere diretti a questo scopo finale e comune, sicché la regione naturale diventi una regione economica, e quindi regione civile potente a far conoscere alla Nazione nostra ed alle vicine, che la stirpe veneta è una delle più colte ed opere per crescere prosperità, onore e potenza a sé ed alla Nazione intera.

PACIFICO VALUSSI.

Roma. La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione del Ministro dell'istruzione pubblica a quattro decreti del 7 agosto, con cui: 1° A cura del Ministero dell'istruzione pubblica saranno nominate commissioni conservatrici dei monumenti e delle opere d'arte in tutte le provincie del Regno per le quali non sia già provveduto con esito soddisfacente ad anteriori disposizioni; 2° È istituito presso il Ministero della pubblica istruzione un Consiglio centrale di archeologia e belle arti.

MESSAGGIO

Francia. Scrivono da Parigi alla Pers.: Un giornale ha annunciato che l'*Orénoque*

che molti faranno come noi, cioè la leggano tutta d'un fiato e con molto piacere.

L'autore, dopo purgato Dante dall'accusa di scortesia, è fatto vedere come fu cortese anche laddove disse: *E cortesia fa lui esser villano*, parlando di frate Alberigo, ci mette innanzi nei *preliminari* tutto il senso e l'orditura del suo lavoro; il quale così diventa più facile e piano e quasi naturale svolgimento d'un tema già conosciuto, compreso ed accettato per buono. Ne piace questa forma semplice e schietta di architettare un lavoro letterario e dottrinale, in confronto di certi altri scritti d'oggi, concepiti a foggia dei romanzi di cui si cela a bello studio la soluzione, volendo colpire colla sorpresa di qualche cosa di inaspettato ed artificiato, invece che nutrire l'affetto ed il pensiero con un cibo semplice, naturale, sostanzioso e sano.

I tre primi capitoli danno qui un'idea completa di tutta l'opera. Costituiscono la introduzione alla *prima giornata*, che è la sola completamente svolta, ed in qualche parte forse anche esuberantemente, come laddove, a nostro credere, l'autore si ferma un po' troppo a parlare di Manfredi; mentre le tre altre giornate sono esposte in modo sufficiente, ma compendioso.

Qui, nei *preliminari*, si spiega lo scopo della *Divina Commedia* ne' suoi diversi sensi, il fine particolare di ciascuna Cantica, il perché ognuna di esse finisce colla parola *stelle*, simboleggiand queste le virtù, che hanno principio dalle in-

rosterà definitivamente a Civitavecchia; un altro (*l'Univers*) rispose che lo sperava, ma che le sue informazioni gli facevano credere che sarebbe levato da quelle acque verso il 15 novembre. La mia convinzione, basata sopra informazioni di qualche tempo fa, è che, in un modo o nell'altro, l'*Orénoque* lasciò Civitavecchia prima della riunione dell'Assemblea. Forse, come si assicurò d'altra parte, la questione dell'*Orénoque* sarà sciolta dal nuovo viaggio del Maresciallo. Quando sarà a Tolone, l'*Orénoque* verrebbe a riunirsi alla squadra, alla quale appartiene, per essere passato com'essa in rivista e non tornerebbe più a Civitavecchia.

Il *Gaulois* ha una lettera da Vienna nella quale si riassume il rapporto del sig. Reynaud, procuratore generale d'Aix sulla fuga di Bazine. Secondo quel rapporto il maresciallo si calò giù da una terrazza della fortezza col mezzo di una corda, che durante la discesa era tenuta dal colonnello Villette. Il processo avrà luogo il 14 corrente dinanzi al tribunale corzonale di Grasse. Siederanno sul banco degli accusati il colonnello Villette, il domestico del maresciallo e l'ex-capitano Doinaux. Presso quest'ultimo si trovò una lettera della marescialla, che gli dava incarico di avvertire Bazine (*Doinaux* aveva il permesso di visitare il prigioniero) che «la villa era stata presa in affitto». L'accusa crede che «villa» fosse la parola convenuta per significare la nave su cui doveva aver luogo la fuga. Il colonnello Villette sarà difeso dal signor Lachaud.

Germania. La *G. della Germania del Nord*, a proposito della festa per l'anniversario della battaglia di Sedan, si esprime così: «L'idea di scegliere per la festa nazionale il giorno in cui, per la prima volta dopo tanti anni, tutti i membri della famiglia tedesca, combattevano insieme sotto la medesima bandiera, hanno rovesciato un impero e in pari tempo gettato le fondamenta di un altro Impero, dell'Impero tedesco riuscito; quest'idea ha guadagnato terreno ad onta delle opposizioni. Non è la battaglia di Sedan che noi celebriamo, le armate tedesche hanno vinte battaglie non meno gloriose di quella, ma l'unione della Germania cementata sul campo di battaglia, il principio di un nuovo Impero tedesco. La *Germania*, all'incontro, combatteva la festa del 2 settembre, e la *Nuova Gazzetta di Prussia* diceva essere pericoloso festeggiare la vittoria di Sedan come una vittoria della civiltà».

La *Volks Zeitung* di Berlino afferma che il Governo prussiano intende di spendere circa dieci milioni di talleri per completare le fortificazioni di Posen. Si costruiranno venti forti, lontani una lega dalla cerchia della città. La città di Tharn sarà pure munita d'una cerchia di forti avanzati, spendendovi 5.250.000 talleri.

— La *Volks Zeitung* di Berlino afferma che il Governo prussiano intende di spendere circa dieci milioni di talleri per completare le fortificazioni di Posen. Si costruiranno venti forti, lontani una lega dalla cerchia della città. La città di Tharn sarà pure munita d'una cerchia di forti avanzati, spendendovi 5.250.000 talleri.

Per la fornitura del combustibile e prestazione della mano d'opera occorrenti ad alimentare il Calorifero per il riscaldamento dei locali d'ufficio della R. Prefettura, Deputazione provinciale, Ispettorato di Pubblica Sicurezza, e Sala del Consiglio provinciale durante la stagione invernale 1874-75, si procederà all'appalto relativo, avuto per base il dato regolatore di lire 1783.00. In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi, a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione provinciale nel giorno di lunedì 14 settembre ore 12

telligenze che le governano. La prima Cantiche, dice l'autore, fa che l'uomo cerchi le virtù di nazioni alle conseguenze del vizio; la seconda conduce alla felicità terrestre e rende l'uomo disposto al cielo; la terza guida al sommo bene.

Nell'antipurgatorio, ei soggiunge, è l'adolescenza, nei quattro primi cerchi la gioventù, nei tre ultimi la vecchiaia, nella sommità del monte la decrepitezza. Il *Convito* è il principale documento a dimostrare che i quattro giorni del viaggio sono le quattro età suddette, è il commento della *Divina Commedia* fatto da Dante medesimo.

Abbondano quindi le citazioni del *Convito*, messe a parallelo coi diversi luoghi del Purgatorio, che è centro al poema e si può dire alle opere ed alla vita di Dante.

Avremmo fatto volontieri qualche citazione; ma il timore di citar troppo poco per non citare troppo, c'induce a rimandare il lettore al libro, sicuri che rimarrà soddisfatto.

Noi siamo lieti poi di avere potuto confermare sul libro la ottima impressione della lettura fatta dall'autore medesimo della introduzione di esso, nella quale c'è il germe di tutto il libro. Non possiamo che e sergigli grati di averci mandato da Venezia un si bello e caro saluto.

PACIFICO VALUSSI.

meridiane, ove si esperirà l'asta per la fornitura e prestazioni suddette col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità previste dal Regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni 5.

Le persone intervenute alla gara dovranno cauterare le loro offerte con un deposito di L. 300 in Biglietti della Banca Nazionale; deposito che sarà restituito a chiusura dell'asta, ad eccezione di quello spettante al deliberatario che verrà trattennuto a cauzione degli obblighi incombenuti.

Le condizioni contrattuali sono espresse nel capitolato d'appalto 17 agosto 1874 ostensibile presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bollati e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 7 settembre 1874

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Prov.

A. MILANESE

dispendiata dal Comune per l'istruzione, specie che nel citato bilancio consuntivo del 1873 ammonta ad italiano lire 77.338.03. Lo stabilire il quoto della retribuzione non sarebbe cosa difficile seguendo i ruoli della tassa di famiglia, potrebbe la retribuzione variare secondo il grado inferiore o superiore, della istruzione elementare.

Riguardo alla legalità della *retribuzione*, crede che quanto fu possibile al Municipio florentino potrà esserlo anche per Municipio udinese; riguardo agli effetti, questi sarebbero indubbiamente vantaggiosi e per l'erario comunale per l'istruzione. Infatti, o le Scuole pubbliche continueranno ad essere affollate, e con la somma delle retribuzioni annuali degli alunni in qualche parte sarebbe provvisto alla spese dei maestri; o in buon numero i figliuoli delle famiglie ricche od agiate sarebbero affidati all'istruzione privata, ed in questo caso in breve tempo le Scuole pubbliche comunali non avrebbero più niente di così grande numero di maestri e maestre. Anzi parecchi, e dei più valenti, tra i maestri e maestre oggi stipendiati dal Comune aprirebbero Scuole private, ricevendo dalle proprie prestazioni un maggior compenso. Poiché, se nella Scuola pubblica le famiglie ricche od agiate o aventi con chi provvedere ai figli dovessero pagare 30 ovvero 45 lire all'anno, non poche preferirebbero a pagare alcune decine di più, ed affidare (com'era consuetudine tra noi) i bimbi alle cure d'una maestra, (ne' più teneri anni) e poi di un maestro privato.

Io mi penso che soltanto col favorire le Scuole private (quando, com'è del Collegio *Ganzini* sono ben dirette), i Municipi saranno in grado di diminuire le spese che oggi gravano sui loro bilanci per il titolo *istruzione elementare*, e a apparecchiarsi ad adempiere al proprio dovere per giorno, in cui il Parlamento giudicasse opportuno di raffermare col suo voto un qualsiasi Progetto di Legge affermante l'*obbligatorietà dell'istruzione primaria*.

VIII° Anniversario della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai in Udine. Nella domenica 13 settembre ricorre l'ottavo anniversario della fondazione di questa Società.

Presso tutti i popoli civili è costume gentile delle famiglie di festeggiare annualmente quei giorni a cui si unisce il ricordo dei propri fatti avvenimenti, e noi, congregati nei nomi della fratellanza e del reciproco soccorso, sentiamo troppo l'importanza dei patti solennemente giurati la prima volta nel 1866, perchè si possa trascurare di richiamarli ogni anno alla memoria di tutti merce qualche atto di generali esultanza.

Compresa per tanto di un tale dovere, la sollecitata, d'accordo col Consiglio, deliberava di celebrare questa volta la festa ricorrenza nello indicato seguente.

Programma

Alle ore 10 ant. — Riunione dei soci presso la sede della Società onde poscia recarsi, accompagnati dalla civica Banda, al Palazzo Municipale.

Alle ore 11 ant. — Distribuzione dei premi alle allieve ed allievi più distinti delle Scuole sociali elementari e di disegno. — Il prof. Pietro Bonini, invitato a ciò dalla Direzione, parteciperà alla cerimonia con un suo discorso.

Alle ore 3 pom. — Pranzo sociale nell'bergo «al Telegrafo».

IL BIGLIETTO DI AMMISSIONE AL PRANZO COSTA CONCORSI

Eccovi i mezzi che si propongono al conseguimento dello scopo desiderato: esso però non sarebbe mai pieno senza il vostro concorso, di quale solo può derivare quella solennità che dona alla nostra festa un carattere veramente fraterno e popolare.

Da ciò, voi ben lo sapete, nasce inoltre o ritempera quell'effetto vincendevole e quella cordialità di propositi generosi che riescono utili tanto agli individui come all'istituzione, per quale dobbiamo tutti adoperarci onde prosperi si renda sempre più benefica.

Udine, 2 settembre 1874.

LA DIREZIONE

L. RIZZANI, G. BERGAGNA, L. BALDOVINI, G. DROUIN, G. B. DORETTI.

I migliori saggi ottenuti nelle scuole, di disegno e modellatura, durante l'anno scolastico 1873-74 staranno esposti alla pubblica vista nella sala della Società, dalle ore 9 ant. alle 12 pom. dal giorno 14 al 20 settembre.

Prezzo della Carne. Nella becheria sottoscritto situata in questa Città al portone di via Grazzano si vende dal giorno 6 corr. poi Carne di Manzo.

Quarti di dietro al Chil. L. 1.50
davanti » » » 1.30

CARLINI GIUSEPPE.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera, 8, dalla Banda del 2 fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6.12 alle 8.

1. Marcia
2. Duetto «Contessa d'Amalfi» Petrelli
3. Mazurka «Emancipazione» Strauss
4. Coro e cavatina «Poliuto» D'Eraso
5. Waltz «Buffone Viennese» D'Eraso
6. Sinfonia «Zampa» D'Eraso
7. Polka «Le Guide» D'Ales

Teatro Sociale. Questa sera, col Faust, ha luogo l'ultima rappresentazione della stagione. La serata è a beneficio della signora Emilia Ciuti, l'artista così festeggiata ed alla cui beneficiaria non mancherà certo un numeroso concorso. L'ingresso è libero agli abbonati.

Fu perduto in Mercatovecchio venerdì p. un portafogli di pelle color caffè contenente alcune memorie. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'Ufficio di questo giornale, che gli verrà corrisposta conveniente mancia.

FATTI VARII

Abolizione delle franchigie postali. Il Fanfulla reca: Sappiamo che S. M. il Re ha firmato il regolamento relativo all'abolizione della franchigia postale, conforme al progetto approvato dalla Camera.

Intanto l'officina governativa delle carte valori in Torino sta apparecchiando i francobolli da adottarsi dagli uffici pubblici, subito che la legge abolitiva verrà applicata.

La nuova legge sulla caccia, dice la Gazzetta di Treviso, ha fatto questo di bello che adesso, dopo l'avvenuto aumento della tassa, tutti vanno ad uccellare di contrabbando colle reti, e così anche que' tali che nel passato si munivano della licenza, oggi vi trovano il loro grande tornaconto ad uccellare, come suol darsi, di s'foso, abbandonando la paniera e dandosela a gambe se per caso s'imbattono nella benemerita. Riteniamo che la nuova Camera tornerà sopra questa legge con proposte molto più opportune che verranno sicuramente ripresentate dal Ministero.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 7 agosto che autorizza la Società anonima di Pubblica Lavanderia di Milano ad emettere 300 obbligazioni al valore nominale di L. 300 ciascuna, fruttanti l'interesse del 6% all'anno e rimborsabili in 25 anni, a cominciare dal 1879;

2. R. decreto 7 agosto, che approva l'istituzione d'una Cassa di risparmio nel Comune di Faleronne, provincia d'Ascoli-Piceno;

3. Disposizioni nel personale giudiziario;

4. Nomine nel personale dell'amministrazione carceraria;

5. Elenco degli atti di decesso dei regi suditi all'estero nel mese di luglio 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Opinione:

Siamo informati che il Consiglio dei ministri nelle adunanze di questi ultimi giorni, si è occupato specialmente delle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, approvando le disposizioni già concordate in proposito dai ministri dell'interno e della guerra.

Tra queste disposizioni è che il comando generale delle truppe in Sicilia raccolga in uno la direzione delle operazioni attive contro il malandrino, coordinate con l'azione ordinaria delle autorità di pubblica sicurezza.

Dal fondo di riserva saranno prelevate lire cinquecentomila, al fine di far fronte alle spese relative. Inoltre, questa somma servirà ad aggiungere mille e seicento uomini al corpo dei reali carabinieri, un buon numero dei quali sarà destinato ad accrescere la forza dell'arma in Sicilia.

Il ministro guardasigilli darà, dal canto suo, le istruzioni opportune alle autorità giudiziarie di sua dipendenza.

E da sperare che con questi mezzi, secondati dalla cooperazione delle autorità municipali e delle popolazioni, la pubblica sicurezza possa essere restituita nella Sicilia in tali condizioni da escludere la necessità di provvedimenti più gravi e straordinari.

— La Libertà così oggi conferma la notizia data ieri dall'Opinione:

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, il Gabinetto ha preso la formale deliberazione di proporre a S. M. lo scioglimento della Camera. È probabile che l'on. Minghetti si recherà a Torino per presentare a S. M. il relativo decreto e chiedergliene l'approvazione.

— Lo stesso giornale reca:

Furono fatte anche in questi ultimi giorni nuove proposte per la nomina del Ministro dell'Istruzione Pubblica. Se siamo bene informati, ne sarebbe stato parlato eziandio all'on. Pisanello, il quale per altro avrebbe declinato ogni offerta. Sappiamo che pendono trattative anche con altri; ma reputiamo conveniente di non pronunciare nomi, giacchè qualsiasi notizia in proposito sarebbe oggi prematura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Randazzo 6. I terremoti sono rari; ieri vi fu una doppia scossa violenta.

Parigi 6. In occasione dell'anniversario del 4 settembre accadono alcuni disordini a Meze presso Montpellier. I gendarmi dovettero servirsi delle armi; vi furono 10 feriti e un morto. Truppe sono arrivate. Fecesi a Lione alcuni arresti. Il Granducce Costantino visitò ieri Thiers: la visita durò mezz'ora.

Parigi 6. Una corrispondenza del Times annuncia che il Governo tedesco pose alla frontiera franco-spagnola agenti che prendono note, spacciandosi ostensibilmente come incaricati di controllare gli atti delle Autorità francesi. Il corrispondente dice: L'Europa ha dovere di domandare alla Germania lo scopo di questa condotta alla frontiera franco-spagnola.

Il Monitor, riproducendo la corrispondenza, dice: La migliore garanzia è non tanto lo spirito pacifico del Gabinetto di Berlino, quanto l'interesse del Governo spagnolo a non ammettere alcuna ingerenza straniera nei suoi affari interni.

L'Univers non crede che i carlisti abbiano tirato contro le corvette tedesche, ma crede che questo sia un pretesto per motivare l'intervento prussiano in Spagna.

Bajona 6. Core voce che a S. Sebastiano i carlisti avrebbero tirato dalla costa colpi di fucile contro le corvette tedesche che avrebbero risposto con colpi di cannone. Un dispaccio da Madrid dice che la politica estera del Ministero considererà nel ricercare l'amicizia e l'appoggio morale dell'Europa, ma non accetterà una ingerenza che possa offendere il sentimento spagnuolo e l'indipendenza nazionale. Sessantamila coscritti sono attualmente sotto le bandiere.

Madrid 6. Ieri gli assalti dei carlisti contro Castro Urdiales furono respinti energicamente. Primo Rivera fu nominato generale.

Santander 6. Il Nautilus e l'Albatros sono ritornati ier sera da S. Sebastiano. I carlisti tirarono contro di essi da Gueteria, sulla costa della Cuipuzcoa. I Tedeschi risposero tirando 24 bombe.

Londra 6. Il marchese Ripon, gran maestro della Massoneria inglese, si è convertito al cattolicesimo.

Rio Janeiro 6. La Camera respinse ad unanimità la proposta di mettere in stato di accusa il Ministero. Le Camere sono aggiornate al 12 settembre.

Parigi 6. Il duca di Parma, il conte di Caserta ed il conte di Bardi, raggiunsero il campo carlista e furono accolti festosamente da don Carlos.

Friburgo Brisgau 7. Il Congresso dei vecchi cattolici venne aperto alla presenza di 130 delegati, fra cui figurano tutti i capi dei vecchi cattolici della Germania, dell'Austria, della Svizzera, i delegati dell'America del Nord, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia.

Delegato d'Italia è il Guerrieri-Gonzaga e della Francia Michaud. Il Congresso prese alcune decisioni nelle quali si domanda che i vecchi cattolici abbiano parte dei beni ecclesiastici e dividansi fra essi e gli altri cattolici della Chiesa le prebende secondo il numero delle anime delle due parti.

Dietro domanda di Döllinger, si decise che la conferenza dei delegati ecclesiastici delle diverse confessioni si riunira il 14 settembre a Bonna per discutere le questioni dogmatiche. Alla prima seduta del Congresso intervennero parecchie migliaia di persone.

Parigi 7. Mac-Mahon riceverà l'ambasciatore di Spagna venerdì; partirà lo stesso giorno onde assistere alle manovre a Bethune; ritornerà martedì.

Bajona 7. È smentito che i carlisti abbiano tirato contro le corvette tedesche. Assicurasi che i carlisti bloccano Pamplona.

Londra 7. I proprietari delle miniere della contea di Durham notificarono il 5 settembre a 40,000 operai la riduzione dello stipendio del 20 per cento. Gli operai decisero di respingere qualsiasi riduzione. Sperasi un accomodamento.

Il Times parlando delle ostilità fra carlisti e tedeschi dice che importa poco il sapere a chi incomba la responsabilità dell'aggressione, ma cosa realmente importante è il fatto che una grande Potenza entrò in collisione con questa insurrezione. L'incidente potrebbe fornire a Bismarck il pretesto d'un intervento diretto, se desidera d'averlo, ma le difficoltà per una simile impresa la rendono inverosimile.

Madrid 6. La brigata Esteban ha battuto i carlisti fuggenti da Puycerda.

Selangor 6. Dicesi che le difficoltà tra la Cina ed il Giappone relativamente alla Formosa si sieno accomodate.

Praga 6. Gli archi trionfali e le magnifiche decorazioni della città pell'atteso arrivo dell'imperatore, sono finite, i forestieri giungono in gran numero. Grandiosi sono i preparativi per l'illuminazione di domani.

Ultime.

Parigi 7. L'avere i Carlisti tirato contro i legni tedeschi ha sollevato apprensione nei nostri circoli governativi, temendosi una interazione diretta.

Parigi 7. I carlisti dopo di aver levato l'assedio di Puycerda, si trovano in pessime condizioni. Molti corpi si sono sbandati in iscomiglio.

Berlino 7. Secondo afferma la Post, contrariamente alle anteriori notizie, il viaggio del-

l'Imperatore Guglielmo in Italia è assai probabile. La decisione dipende dal parere che esprimerebbero i medici dopo terminate le manovre autunnali.

Posen 7. Il decano Bzeniewski ha ieri lanciata, nella chiesa di Wiosciejewek, presso Xion, in nome del delegato apostolico, la scomunica maggiore contro il paroco Kubez.

Praga 7. L'Imperatore è arrivato e fu salutato entusiasticamente dal numeroso pubblico accorso alla stazione.

Parigi 7. Raggugli da fonte autentica qui pervenuti confermano la notizia che le batterie dei carlisti presso Guetaria fecero fuoco contro le navi da guerra tedesche, le quali risposero al fuoco delle batterie carliste e proseguirono quindi il viaggio alla volta di Santander.

Madrid 7. Notizie testé pubblicate nei giornali annunciano che le truppe inviate a soccorrere Puycerda hanno battuto in due combattimenti i carlisti, i quali dovettero levare l'assedio della piazza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,0 sul livello del mare m. m.	752,3	753,7	752,4
Umidità relativa	55	57	70
Stato del Cielo	nuvoloso	sereno	sereno
Acqua cadente		8,2	
Vento (direzione	E.N.E.	E.	E.
Velocità chil.	8	15	4
Termometro centigrado	21,0	20,2	17,3
Temperatura (massima) 21,6			
Temperatura (minima) 17,1			
Temperatura minima all'aperto 15,3			

Notizie di Storia.

VENEZIA, 6 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.10 a 74.15 e per fine settembre p. v. a 74.20.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stall. — — —

Azioni della Banca Veneta — — —

Azione della Ban. di Crédito Ven. — — —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — —

Obbligaz. Strade ferrate romane — — —

Da 20 franchi d'oro — — — 21,95 — 21,96

Per fine corrente — — — —

Fior. aust. d'argento — — — 2,60 — 2,59 1/2

Banconote austriache — — — 2,49 1/2 — — p.fo.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 500 god. 1 genn. 1875 da L. 71,95 a L. 72. —

— 1 lug. 1874 — 74,10 — 74,15

Valute — — —

Pezzi da 20 franchi — — — 21,95 — 21,96

Banconote austriache — — — 249. — — 249,25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale — — — 5 per cento

— Banca Veneta — — — 5,1/2 — —

— Banca di Credito Veneto — — — 5,1/2 — —

TRIESTE, 6 settembre

Zecchinini imperiali fior. 5,23 1/2 — 5,24 1/2

Corone — — — —

Da 20 franchi — — — 8,80 — 8,80 1/2

Sovrane Inglesi — — — 11,04 — 11,06

Lire Turche — — — —

Talleri imperiali di Maria T. — — — —

Argento per cento — — — 104,35 — 104,65

Colonnatini di Spagna — — — —

Talleri 120 grana — — — —

Da 5 franchi d'argento — — — —

VIENNA

al 5 — al 6 sett.

Metalliche 5 per cento fior. 71,75 — 71,80

Prestito Nazionale — — — 74,75 — 74,70

— del 1860 — — — 109,50 — 110. —

Azioni della Banca Nazionale — — — 97,5. — 97,7. —

— del Cred. a fior.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Errata-corrigere

Nell'avviso d'asta 2 settembre N. 657 del Comune di Zuglio, inserito nei N. 210, 211, 212 di questo giornale, al Lotto 1° dopo le parole metri cubi 2284 a L. 2.98 il metro importa, occorre un errore di stampa. Dove si legge L. 1806,32 si sostituisca L. 6806,32 che è appunto il dato su cui si aprirà l'asta.

N. 1167 REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti: Maestra per la scuola femminile di Zoppola con l'anno stipendio di lire 500.

Maestra per la scuola mista di Orcenico di sopra e di Castions in base alla consigliare deliberazione 24 maggio 1874, con l'anno stipendio di L. 500.

Le istanze di concorso, osservata la legge sul bollo, dovranno essere corredate:

a) dalla fede di nascita;
b) da un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante;
c) dal certificato medico di sana costituzione fisica;

d) dalla patente di abilitazione all'insegnamento, con tutti quei documenti che servissero a provare i servigi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Zoppola li 1 settembre 1874.
Il Sindaco
MARCOLINI

N. 771 IL SINDACO
del Comune di Ravasletto

AVVISA

Riuscita deserto il 1° esperimento d'asta per la vendita di N. 816 piante resinose del Bosco Peccoi di Campovalo Frazione di questo Comune per L. 9599,29, costituenti il III° lotto di cui l'avviso 12 agosto p. p. n. 720; si porta a pubblica notizia che alle ore 11,12 del giorno 18 corrente settembre, in quest'Ufficio Comunale, si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante suddette, alle condizioni portate dall'avviso 12 agosto p. p. sovraindicato.

Dall'Ufficio Municipale di Ravasletto
li 1 settembre 1874
Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

N. 771 IL SINDACO
del Comune di Ravasletto

AVVISA

All'Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno di ieri 31 agosto p. p. per la vendita delle piante indicate nell'avviso 12 agosto stesso N. 720, rimasero deliberatari i signori De Crignis Leonardo del I° lotto per L. 10000,00, Della Pietra Pietro del II° lotto per L. 6175,00, e Della Pietra Bortolo del IV° per L. 15725,00, andata deserta l'asta per il III° lotto.

In relazione alla riserva fatta collo stesso avviso succitato, si porta a pubblica notizia, che il termine utile per miglioramento del ventesimo degli importi sindacati, scade alle ore 11 ant. del giorno 18 settembre p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di L. 10500,00 per il I° lotto, L. 6483,75 per il II° lotto, e L. 16511,00 per il IV° lotto, e saranno insinuate a quest'Ufficio, prima dell'espriro di esso termine, accompagnate dal deposito del decimo importo del prezzo di delibera di ciascun lotto.

Dall'Ufficio Municipale di Ravasletto
il 1 settembre 1874.

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

N. 625 Município di Ronchis

AVVISO

A tutto 30 settembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti

a) di Maestra elementare della scuola Comunale femminile di Ronchis cui va annesso l'anno stipendio di L. 333,33

b) di Maestro elementare della scuola Comunale maschile della Frazione di Fraforeanno cui va annesso l'anno stipendio di L. 500 oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze legalmente documentate dovranno prodursi a questo Municipio non più tardi del giorno sindicato, e la nomina è di spettanza di questo Consiglio, salvo la superiore approvazione.

Ronchis li 2 settembre 1874.

Il Sindaco
MARSONA

ATTI GIUDIZIARI

N. 35. Reg. Accett. Ered.
La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa moto

esser stata accettata beneficiariamente nel Verbale 24 agosto p. p. l'intestata eredità di Lennuzza Orsola-Maddalena fu Gio. Batt. di Osoppo, colà decessa il 29 maggio a. c., da Lennuzza Marco fu Giacomo detto Tonzi di Osoppo pei minori suoi figli, e figli della defunta, Giacomo, Pietro e Gio. Batt. Lennuzza da esso loro padre rappresentati.

Gemona, 4 settembre 1874
Il Cancelliere
ZIMOLI.

AVVISO

La signora Maria nata Candotti vedova Bertossi di Gemona rappresentata dal sottoscritto procuratore chiede contro Cossi Mattia fu Sante di San Daniele nomina di perito per la stima degli immobili sotto trascritti nel Comune censuario di San Daniele.

N. 848 Casa di cens. pert. 0.04 rendita L. 6,24.

N. 871 Casa con bottega di cens. pert. 0,16, rend. L. 29,90.

N. 373 Orto di pert. 0,22, rend. L. 1,23.

Avv. RIEPPI Proc.

BANDO

per nuovo incanto immobiliare.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso

dalla

Commissione Generale di Pubblica Benificenza ora Congregazione di Carità in Venezia, rappresentata dall'avvocato dottor Lorenzo Bianchi residente in Pordenone,

contro

Orzalis Vittore e don Bernardo fu Antonio, nonché Orzalis Maddalena, Antonio e Giulio-Cesare di Vittore questi ultimi tre siccome successi nelle rappresentanze della loro madre Pierina Piazzoni Orzalis, Maddalena ed Antonio maggiori e Giulio-Cesare minore rappresentato dal di lui padre, tutti di Sacile,

rende noto

che in seguito al pignoramento immobiliare a rito vecchio accordato col Decreto 21 ottobre 1867, inserito nel 27 detto e trascritto nel 29 novembre 1871, ed alla Sentenza di questo Tribunale 19 dicembre 1872, ratificata nel 14 maggio 1873, confermata da quella di Appello 4 settembre successivo, annotata nel 19 settembre stesso, ed a ripetuti rinvii con ribasso di decimi, il Lotto IV, di cui il Bando 6 marzo anno corrente di esso Cancelliere, descritto in Calce, con Sentenza 14 agosto p. p. fu deliberato a Francesco Camilotti di Sacile, per lire 565, — e che mediante atto 29 detto ricevuto da esso Cancelliere, avendo Alessandro Della Jauna fu Antonio di Budaja con domicilio eletto in Pordenone presso l'avvocato dott. Ellero fatto l'aumento del Sesto sul prezzo della prima delibera, come in appresso, l'Illi, signor Presidente di questo Tribunale, con Decreto del giorno stesso registrato a legge, innendo al disposto dell'articolo 681 Codice Procedura Civile, stabilì l'udienza avanti questo Tribunale del

che in seguito al pignoramento immobiliare a rito vecchio accordato col Decreto 21 ottobre 1867, inserito nel 27 detto e trascritto nel 29 novembre 1871, ed alla Sentenza di questo Tribunale 19 dicembre 1872, ratificata nel 14 maggio 1873, confermata da quella di Appello 4 settembre successivo, annotata nel 19 settembre stesso, ed a ripetuti rinvii con ribasso di decimi, il Lotto IV, di cui il Bando 6 marzo anno corrente di esso Cancelliere, descritto in Calce, con Sentenza 14 agosto p. p. fu deliberato a Francesco Camilotti di Sacile, per lire 565, — e che mediante atto 29 detto ricevuto da esso Cancelliere, avendo Alessandro Della Jauna fu Antonio di Budaja con domicilio eletto in Pordenone presso l'avvocato dott. Ellero fatto l'aumento del Sesto sul prezzo della prima delibera, come in appresso, l'Illi, signor Presidente di questo Tribunale, con Decreto del giorno stesso registrato a legge, innendo al disposto dell'articolo 681 Codice Procedura Civile, stabilì l'udienza avanti questo Tribunale del

che in seguito al pignoramento immobiliare a rito vecchio accordato col Decreto 21 ottobre 1867, inserito nel 27 detto e trascritto nel 29 novembre 1871, ed alla Sentenza di questo Tribunale 19 dicembre 1872, ratificata nel 14 maggio 1873, confermata da quella di Appello 4 settembre successivo, annotata nel 19 settembre stesso, ed a ripetuti rinvii con ribasso di decimi, il Lotto IV, di cui il Bando 6 marzo anno corrente di esso Cancelliere, descritto in Calce, con Sentenza 14 agosto p. p. fu deliberato a Francesco Camilotti di Sacile, per lire 565, — e che mediante atto 29 detto ricevuto da esso Cancelliere, avendo Alessandro Della Jauna fu Antonio di Budaja con domicilio eletto in Pordenone presso l'avvocato dott. Ellero fatto l'aumento del Sesto sul prezzo della prima delibera, come in appresso, l'Illi, signor Presidente di questo Tribunale, con Decreto del giorno stesso registrato a legge, innendo al disposto dell'articolo 681 Codice Procedura Civile, stabilì l'udienza avanti questo Tribunale del

giorno 9 ottobre pross. venturo per un nuovo incanto.

Descrizione del lotto suddetto nel Comune di Sacile.

Fabbrica ad uso di stalla in Campo Marzio al mappale n. 3536 colla superficie di pertiche 0,08 e la rendita censuaria di lire 20,80 tra confini — Tramontana Campo Marzio — Mezzodì fiume Livenza — Levante altro lato del Campo Marzio — Ponente eredi Murelioni, stimato italiane lire 1400.

Per l'anno 1873 il tributo diretto verso lo Stato fu pagato, con l'aliquota di lire 10,25, come fabbricato.

Condizioni della vendita.

I. La vendita sarà fatta come nella sopracitata descrizione al miglior offerente, oltre all'importo offerto dal della Jauna col fatto aumento, e cioè di lire 659,16.

II. Ogni offerente dovrà prima avere depositato in Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione, le quali restano inalterate in lire 220.

III. Dovrà inoltre ogni offerente, all'infuori della esecutante Congregazione di Carità, depositare in questa Cancelleria in denaro, od in rendita di debito pubblico, a listino di Borsa in giornata, comportandolo il valore del Lotto da vendersi, un altro decimo di detta stima, a cauzione della rispettiva offerta.

IV. Le offerte all'incanto non potranno aumentarsi di un importo inferiore a lire cinque.

V. L'immobile suddetto sarà venduto con tutti i relativi diritti, accessori, pertinenze, e con ogni inerente servitù attiva, e passiva, nello stato in cui si trova, senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

VI. Dal giorno della delibera definitiva staranno a favore del deliberatario le rendite di conformità alla locazione, da essere rispettata per l'anno corrente, ed a di lui carico le pubbliche imposte, ed esso dovrà intendersi col sequestratario di dette rendite sig. Francesco Manzato per la relativa liquidazione, in proporzione del possesso, durante l'anno rurale in corso.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese d'incanto, a cominciare dalla Citazione per Asta e compresa la Sentenza di delibera, per notifica e trascrizione, nonché le spese per voltura censuaria, per l'imposta di trasferimento della proprietà registro ecc. ecc.

VIII. Il prezzo dovrà essere versato nella Cassa di Risparmio di Venezia, ed entro giorni 10 dalla delibera, dovrà essere consegnato alla Cancelleria di questo Tribunale per deposito Giudiziale, il relativo libretto intestato a favore dei creditori iscritti verso gli esecutanti Consorzi Orzalis, ed in seguito a tale consegna potrà ricuperare il deposito cauzionale, di cui all'articolo III.

Se per altro prima di detto termine il giudizio di graduazione fosse compiuto, e passato in giudicato, il deliberatario potrà fare il pagamento di detto prezzo ai creditori utilmente gradinati sul medesimo, di conformità ai relativi ordini giudiziali.

X. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo e delle spese, l'immobile venduto potrà essere nuovamente esposto all'Asta a tutto suo rischio e pericolo, fermo per altro l'obbligo in lui di completare quanto mancasce a saldo del prezzo da esso offerto, e delle spese.

XI. La esecutante Congregazione di Carità volendo rendersi deliberataria, sarà esonerata dall'obbligo del deposito di cui all'articolo III, e dal versamento del prezzo, salvo il di lei obbligo di pagare in seguito alla graduatoria (Sentenza di omologazione) passata in giudicato, tutta quella parte di prezzo che non fosse devoluta a soddisfazione del di lei credito.

Per la procedura relativa di graduazione, fu delegato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Il presente sarà pubblicato ed affisso, inserito e depositato a sensi dell'articolo 681 Codice Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone, 2 settembre 1874.

Il Cancelliere
CONSTANTINI.

EDITTO.

Lotto XII. Terreno aratorio Laina al mappale n. 714, di pert. 16,67, rend. L. 28,51, stimato L. 987,40.

Lotto XIII. Terreno aratorio Braila del Moz al mappale n. 3, di pert. 12,27, rend. L. 37,30, stimato L. 964,20. — Valore compless. dei lotti L. 15,125,40.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di perizia attribuito a ciascun lotto nel inventario.

2. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

3. La delibera seguirà a prezzo maggiore od eguale alla stima a favore del miglior offerente a termini di legge.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare a questa cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, ed un altro decimo perché siano coperte le spese di registro e di vendita. I depositi saranno restituiti a chi non rimanga deliberatario.

5. Il deliberatario definitivo dovrà entro un mese dalla delibera depositare il pareggio del prezzo sulla Banca di Udine.

6. Il deliberatario dovrà domandare l'aggiudicazione dello stabile deliberato, ma questa non potrà aver luogo che dopo soddisfatto il prezzo di delibera.

7. Il possesso e godimento dei beni avrà luogo e principio coll'1 novembre 1874 e da quel giorno staranno a carico dei compratori le imposte e tutti gli oneri gravitanti sui rispettivi compratori.

8. La tassa di Registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle ipoteche, staranno a carico dei rispettivi compratori.

9. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

10. La vendita ha luogo a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui si trovano i beni con tutti i diritti e pesi ai medesimi inerenti.

11. La massa per il caso imprevisto di evizioni dichiara di non rispondere se non che limitatamente alla restituzione del prezzo escluso ogni accessorio di spese ed altro.

12. L'asta seguirà col sistema delle strida giusta il § 430 e successivi del cessato Regolamento Giudiziario.

13. Finché non sia ottenuto il Decreto d'aggiudicazione i beni deliberati restano in amministrazione della massa.

Udine dal Tribunale Civile li 17 agosto 1874

Il Giudice Delegato